

Sabato sera, 13 gennaio 2024, "Un giorno interconnesso dalla Divinità" Premessa e commento di apertura via e-mail

Sabato sera, 13 gennaio 2024, "Un giorno interconnesso dalla Divinità" Preambolo

Non possiamo evitare una sfida appena prima di raggiungere il punto di rimanere nello stato di Mente Divina, sia nel nome che nella realtà. Si tratta della pratica di vivere con un senso dell'insieme in vista, pur mantenendo il senso dell'individuo senza farsi prendere dalle emozioni.

Alcuni di voi hanno superato questa fase, altri sono nel mezzo. In ogni caso, per afferrare saldamente le redini delle nostre emozioni e trovarci dove possiamo controllarle liberamente, dobbiamo essere pronti a vivere come il Divino stesso e manifestarlo nei nostri pensieri, parole e azioni.

Questo non significa fingere di essere in grado di farlo, né significa mettere un coperchio ed evitare di guardarle. Si tratta di avere una mente ferma. Quando ci si trova veramente nella prospettiva della divinità, si può rimanere indisturbati, indipendentemente da ciò che si vede, si sente o si entra in contatto.

È uno stato mentale che non viene violato da nulla. Per raggiungere questo obiettivo, è importante esercitarsi ad accettare tutto ciò che vediamo, sentiamo, gustiamo, odoriamo e tocchiamo, senza esprimere giudizi basati sui nostri sensi, come "Questo è giusto o sbagliato", oppure "Mi piace o non mi piace", come è nostra vecchia abitudine.

Quando si è esposti a queste informazioni, la mente può diventare improvvisamente annebbiata. Si tratta di una reazione ai pensieri afferranti che si sono insediati nella nostra mente e che stanno per scomparire. (Lo Spirito custode sta lavorando dentro di noi per sfruttare l'opportunità di lasciare andare le false credenze).

Non saremo più disturbati da questi discorsi dopo aver superato questa fase. Non si chiede nemmeno "perché" o "perché no". Poiché lei stesso ha percorso questa strada, può comprendere lo stato d'animo dell'umanità nel mondo di oggi e guardare al mondo dei fenomeni con un occhio caloroso e storicamente informato.

Come esempio di come esercitarsi a liberarsi dalla presa dei pensieri emotivi, vorrei condividere con lei la mia recente esperienza. Recentemente, quando accendo la TV, vedo i servizi sui danni del terremoto della Penisola di Noto e i battibecchi tra Palestina e Israele e tra Ucraina e Russia. È stato riportato anche l'incidente di Haneda.

A volte mi lascio coinvolgere emotivamente da queste notizie e i miei occhi bruciano per l'emozione. In questi giorni, qualche giorno fa mi è stato ricordato che non dobbiamo fermarci al limite della forte empatia. Non importa se è triste o felice temporaneamente; si eserciti in modo da poter tornare immediatamente alla coscienza della Luce Divina stessa.

C'è una parola nel mondo per questo: "stanchezza da compassione". Si tratta di quando una persona prova un senso di dubbio su se stessa e di impotenza, chiedendosi: "È giusto che io continui la mia vita come al solito, quando stanno accadendo tante cose dappertutto e il mondo è in difficoltà?".

E io? Ho pensato a me stessa: "E io? Nella situazione attuale, sono emotivamente coinvolta nelle notizie, e ogni volta che sono emotivamente coinvolta, la mia mente diventa più chiara o più torbida. In questo senso, mi sono resa conto che sono nella fase di praticare la vicinanza alle persone e alla natura, ma senza essere attaccata a loro.

Per esercitarsi a "non afferrare i pensieri emotivi", come ho scritto all'inizio di questo articolo, ci sono risposte stereotipate come "non afferrare" o "lascia andare", ma questa non è una risposta. Sono nei guai perché ho afferrato e non riesco a lasciar andare.

Quindi, la domanda diventa: cosa dobbiamo fare? Ci sono molti modi. Perché le persone non sono esseri uniformi, ma hanno vissuto diversi percorsi e le loro tendenze e nature sono diverse. Ecco alcuni esempi tipici che riassumono i punti principali.

(1) Esercitarsi a passare a un pensiero luminoso ogni volta che sorge un pensiero negativo.

(2) Il canto è una frase che esprime semplicemente l'essenza della natura umana per tutto il giorno.

(3) Si dedichi alla gratitudine verso il suo spirito guardiano per tutto il giorno ed elimini lo spazio per l'ingresso di altri pensieri.

(4) Si eserciti a ripetere parole positive nei momenti di solitudine, come quando cammina, quando fa il bagno o usa la toilette, o subito dopo essersi svegliato o essere andato a letto, in modo da non avere altri pensieri in mente ("Io sono il Divino stesso, quindi nulla è impossibile. Posso farcela", eccetera).

(5) Sia continuamente grato per ciò che vede, tocca, sente, assaggia e annusa durante la giornata.

(6) Pensi a ciò che vuole lasciare andare, immagini che il suo spirito guardiano lo stia cancellando e faccia il Divine Spark IN.

(7) Si renda conto che il centro della coscienza è stabilito nel Basso Dantian e si eserciti ad accogliere nella meditazione gli eventi che non sono come lei desidera.

(8) Esercitarsi a respirare a ritmo lento durante la giornata.

Osservando i punti precedenti, possiamo notare che hanno tutti una cosa in comune. La chiave di tutti questi punti è la determinazione e la continuità. Non è pronto se si sente intimidito da uno di questi elementi. Oppure, si può dire che non è pronto a rinascere e a vivere come un essere divino.

Per trasformare la visione a volo d'uccello in una visione sempre viva, dobbiamo trattenere i pensieri protettivi dell'ego: "Non si può fare niente, sono solo un essere umano", ed elevare la nostra coscienza nel seno della Coscienza degli Spiriti Guardiani.

Sabato sera (ora del Giappone), entriamo nel seno della Coscienza degli Spiriti Guardiani e abbracciamo tutta la terra con la coscienza della prospettiva degli Spiriti Guardiani come nostra prospettiva. La Divine Spark IN che formiamo in quel momento è il rilascio della Luce dalla Sorgente della Vita nel mondo.

Sabato sera, 13 gennaio 2024 "Un giorno interconnesso dalla Divinità" Osservazioni iniziali

Salve a tutti. Diamo inizio alla riunione di preghiera Zoom. Salve a tutti. Inizieremo la Riunione di Preghiera Zoom. Mentre entriamo in un periodo di grandi cambiamenti, la nostra sfida comune è quella di uscire dallo stato mentale squilibrato della fatica della compassione, di cui ho scritto nella mia e-mail, e di fare della prospettiva della divinità la nostra prospettiva sempre viva.

Supponiamo di essere legati solo agli aspetti dualistici del mondo e di provare dolore ogni volta che accade qualcosa di terribile in molte parti del mondo o quando tali eventi si verificano simultaneamente e frequentemente. In questo caso, non saremo in grado di abbracciare e aiutare i nostri simili che annegano nell'oceano del nostro cuore. E di fronte a una situazione del genere, potremmo sentirci persi o disperati, insieme a molti altri esseri umani.

In questo senso, ci stiamo sottoponendo a un aggiustamento vibrazionale per acquisire il seguente stato mentale.

*Non afferrare mai, qualunque cosa accada

*Non arrendersi mai, qualunque cosa accada.

*Mantenere viva la speranza, a prescindere da tutto.

*Rimanere positivi, qualunque cosa accada.

*Mantenere una mente aperta, qualunque cosa accada.

*Distinguere tra ciò che è reale e ciò che è falso, a prescindere da tutto.

*Mantenere un senso di mente divina, qualunque cosa accada.

Inoltre, "essere vicini e simpatizzare" possono sembrare avere lo stesso significato, ma non sono la stessa cosa. Paragonando il movimento delle emozioni e dei pensieri umani intensi a un tifone, "essere vicini" è uno stato mentale in cui ci si trova al centro dell'occhio del tifone e si può abbracciare il prossimo senza essere sbalzati dal vento violento e dalla pioggia.

D'altra parte, la mera "simpatia" è uno stato d'animo in cui ci si trova in uno stato di dualità e conflitto e si è felici e tristi allo stesso tempo, a seconda dei movimenti degli altri e dello stato del mondo. Per usare un esempio di tifone, siamo esposti agli stessi venti violenti e alle stesse piogge di molte altre persone e non possiamo guardare la situazione a volo d'uccello, ma siamo trascinati dal flusso.

La cosa più importante da fare nella nostra vita è vivere sempre con la prospettiva della divinità come consapevolezza naturale. Supponiamo di non perdere di vista questo asse centrale. In tal caso, potremo cogliere uno stile di vita che servirà da modello per l'umanità, manifestando il sacro, proprio come stanno facendo i nostri compagni che stanno soffrendo per il disastro di Hokuriku.

Ciò significa essere vicini alla situazione e ai sentimenti dell'altra persona e diventare un tutt'uno con l'asse centrale del cuore dell'altra persona, che è il Divino, svuotando l'ego nei pensieri, nelle parole, nelle azioni e nei fatti.

Il fluttuare dei pensieri emotivi è fugace come una bolla di sapone, se visto dalla prospettiva del movimento dell'intero universo. Non dobbiamo concentrarci su quelle parti della natura umana che non sono la nostra vera natura, ma diventare un tutt'uno con i nostri spiriti guardiani,

gettare il nostro corpo fisico come una scala e lasciare che l'umanità cammini sulle nostre spalle per tornare al mondo del Divino.

Penso sempre: "Sarebbe meraviglioso se potessi lavorare in questo modo". Oggi svolgeremo la funzione di purificare la nostra autocoscienza. Allo stesso tempo, rilasceremo la luce della purificazione dalla fonte dell'universo attraverso il nostro corpo alla natura, compresa l'aria, l'acqua e la terra, a tutte le creature viventi e ai nostri compagni della terra, e permetteremo che permei il mondo.

Ora che è giunto il momento, pregheremo per la pace nel mondo in giapponese e in inglese. Vi prego di unirvi a me nel dire "Hai". La prego di dire "Sekai-Jinrui ga Heiwa de..." con me. Poi chiuda gli occhi e si concentri sulla divinità quando sentirà la voce "Hai, Arigatou goal machine".

Ora che è giunto il momento, pregheremo per la pace nel mondo in giapponese e in inglese. Unitevi a me nel dire "Hai". Dite con me "Sekai-Jinrui ga Heiwa de...". Poi chiudete gli occhi e concentratevi sulla Divinità quando sentirete la voce: "Hai, arigatou gozai mashita".